

Allez voir là-haut. Témoignages 1943-1945 en Vallée d'Aoste

Dou son itó tcho

Testimone: «Sì, è successo così. Che... eravamo in tempo di guerra e... c'erano sei o sette tedeschi quaggiù nelle caserme e tenevano un po' il... perlustravano la zona. È venuto il momento in cui dovevano andare via, avevano l'ordine di andare via. Comunque, sono partiti e ne hanno presi due qui di Étroubles, *Federique de Jacarì* e Jammaron Fausto di Gignod. E... allora hanno caricato le cose e sono partiti con la carretta con le cose sopra. Quando si trovano in là, alla ... prima di arrivare a La Clusaz, si vede che c'era una pattuglia di partigiani per di là, che pensavano che sulle carrette gli altri avessero armi, cose così, allora li hanno fermati per questo motivo e là hanno aperto il fuoco su di loro. E... *Federique* si è preso una... è stato ferito, e il mulo è scappato e lo hanno poi fermato in là a La Clusaz, e Jammaron è scappato, e con lui sono scappati gli altri tedeschi. Comunque, due [tedeschi] sono stati uccisi. Eh... uno sono riusciti a nascondere giù in fondo, perché allora c'era quella legge secondo cui per ogni tedesco che veniva ucciso ne sarebbero stati uccisi sette dei nostri. È successo che... il giorno dopo, invece di venire sul posto a prendere... come facevano [in] tutti gli altri casi di rappresaglia... a prendere persone per ucciderle, si vede che li hanno prelevati giù ad Aosta alla torre dei Balivi, gente che avevano trovato laggiù, giovani intenti a lavorare. Per esempio c'erano due fratelli di Nus, un paio di altri che si trovavano in alpeggio da quelle parti. Comunque, ne hanno portati su sette e [incomprensibile]. E li hanno fucilati là, questi sette. Che... il giorno dopo, ogni comune doveva ritirare i morti nel luogo dell'eccidio. In questo caso [incomprensibile] era sul territorio del comune di Étroubles, hanno dovuto recuperarli e poi li hanno seppelliti qui al cimitero di Étroubles, qui il nostro».

[bip, bip, bip]

A seunqu'ovve de la vépró

Testimone 1: «Circa quattro giorni dopo, ti dicevano già, eh...: – Deh, i tedeschi arrivano su, eh! I tedeschi... –. Siamo scappati un paio di volte. Poi, comunque, dicevo:

– Figurati... sono solo storie che dicono, non arrivano... –. Comunque, tutto a un tratto, sono arrivati alle... cinque del pomeriggio... sarebbe il tre... tre ottobre».

Testimone 2: «Il tre ottobre».

Testimone 1: «Del quarantaquattro. Alle cinque del pomeriggio, c'erano dei partigiani qua nelle caserme che sono stati avvisati e sono scappati su per il canalone che risaliva la costa. Dicevano sempre: – Bisogna scappare in Svizzera, bisogna scappare in Svizzera! –».

Testimone 2: «[Incomprensibile] hanno risalito il canalone. Non erano neanche competenti in quello che combinavano. Hanno portato danno alla nostra frazione».

Testimone 1: «E, nel mentre, fatto un po' di... giù alla strada si sono fermati, hanno visto delle persone, c'erano anche delle mucche al pascolo e dei...».

Testimone 2: «Covo dei partigiani! Tac!».

Testimone 1: «I bambini che andavano su da scuola erano tutti liberi per di là. Qualcuno è passato su per la collina, per questi era più comodo [incomprensibile]. E quelli, sì, sono finiti nel mezzo della mitraglia, quando è stato ucciso Vittorio [incomprensibile], un partigiano di Porossan, e comunque gli altri si sono poi salvati. Poi sono venuti su e hanno cominciato a dar fuoco. Hanno dato fuoco per primo a... vicino alla torre, da *Guste*».

Testimone 2: «[Incomprensibile] *Sezar Gueusteun*».

Testimone 1: «*Sezar Gueusteun*, sì. E dopo hanno girato per il villaggio e dovunque trovassero fienili davano... fuoco ai fienili. Perché era autunno, tutto il raccolto era all'interno, e certo, paglia e segale, e tutto... questo bruciava! Nei posti a cui non potevano dare fuoco, come le abitazioni, entravano dentro, trovavano il materasso, facevano... davano fuoco al materasso. Buttavano un po' di liquido, cose infiammabili. Comunque, sta di fatto che avevano... in un attimo tutto questo era in fiamme».

Intervistatore: «Dov'eravate quando hanno dato fuoco?».

Testimone 2: «Eravamo qui, ma poi siamo scappati quando abbiamo visto arrivare gli altri. Eravamo su per il Pointier. Su, sul [incomprensibile] Pointier».

Testimone 1: «Sì, abbiamo visto uscire... eravamo lassù, abbiamo visto uscire il fumo».

Testimone 2: «[Incomprensibile] guardare [incomprensibile]».

Testimone 1: «Perché spesso dicevo: – Deh, a forza di sparare... –. Perché su per il costone, sai, c'era tutto il fieno fuori [incomprensibile], erano ancora un po' sguarniti, i fienili. Poi... erano aperti, e a forza di sparare, hanno detto, hanno preso fuoco le case di Prailles per di là, in là a Veyaz. Di questo sono sicuro. Allora abbiamo detto [incomprensibile], siamo venuti in qua lungo il Ru d'Allein. Siamo venuti in qua lungo il Ru d'Allein, quando siamo stati su lungo il Ru d'Allein, la prima cosa che abbiamo visto erano la torre e la cappella, e il resto intorno era tutto in fiamme, e abbiamo detto: – Vedi che non è su a Prailles, è giù a Vachéry! –. E allora abbiamo pensato: – Hanno dato fuoco –. E allora ci siamo avvicinati giù e siamo scesi fino a Prailles per avere notizie, qualche piccola informazione su questo. E difatti, quando siamo arrivati a Prailles, siamo andati da mio suocero. Ci hanno dato la notizia: – Sì, sono saliti e hanno dato... hanno bruciato tutto Vachéry e poi mi sa che è il figlio di Henri che è stato ucciso giù a Bogoux –. E allora quella notte siamo poi rimasti là e il giorno dopo, al mattino, quando abbiamo visto la situazione un po' più calma, siamo scesi fino a Vachéry».

Intervistatore: «Ci sono stati anche dei morti?».

Testimone 1: «Sì... dei morti... ce ne sarebbero dovuti essere anche di più con il disastro che è... che è successo, con tutto quello che hanno sparato. Comunque ce ne sono stati tre. Uno sarebbe sempre il figlio di... di Henri, quello di cui abbiamo già detto, poi c'era un partigiano, uno di Porossan, che è stato ucciso un po' più in basso rispetto al figlio di Henri, giù per il canalone, e l'altro, quel *Seleste*, quel sordomuto, che era qui con *Variste*. Pratic... e... questo è successo nel mese di ottobre, quando si

raccoglievano le patate. Lui arriva con la gerla per le patate là allo spiazzo per entrare in cantina e là si trovano... sì, c'erano i tedeschi, [incomprensibile] qualche fascista, dei tedeschi. Alcune persone, che erano un po' mascherate che... sembrava che avessero una malattia in faccia, ma invece era soltanto un modo per camuffarsi un po'. Comunque, sta di fatto che gli hanno sparato una... una raffica di mitraglia e lo hanno spezzato in due, là. Però lui non è morto subito. Loro se ne sono andati e le case già bruciavano, vedevano le fiamme che bruciavano, là. Comunque [incomprensibile] poi sono arrivati e hanno visto che non era ancora morto, e gli hanno sparato un colpo alla testa e lo hanno lasciato là tra le fiamme. Praticamente, quest'uomo è stato completamente bruciato ed è diventato lungo settanta centimetri. E poi lo hanno preso e lo hanno messo [incomprensibile] là nel letamaio. E lui è rimasto là. Quello... di... di Porossan [incomprensibile] è rimasto nascosto per un momento nel ruscello. Quando ha visto la situazione un po' più calma, ha cercato di uscire per schizzare più su, ma è successo che un paio lo hanno notato. Comunque, gli hanno sparato da sotto e lo hanno colpito, ed è rimasto aggrappato là, nell'erba, con una pagnotta qui, si vede che aveva ancora una pagnotta sul davanti, qui davanti alla giacca a vento. Praticamente, questa pagnotta ha fatto da spugna, ha assorbito il sangue, era piena di sangue. Comunque, questo è successo il giorno dopo. Può darsi che di notte l'hanno dovuto trascinare, soltanto a notte fonda, e lo hanno nascosto là nel buco della cappella. Era un po' nascosto, affinché la gente non lo vedesse. Hanno nascosto lui e hanno nascosto anche il figlio di... di... come si chiama... di Henri. Poi, verso le sette, il giorno dopo, il figlio di Henri, di nascosto, lo hanno dovuto portare giù a casa, e alle sette di sera hanno fatto il funerale. Alle sette di sera, perché non bisognava farsi troppo notare, altrimenti [incomprensibile] i parenti avrebbero fatto cinquanta storie. E comunque hanno fatto tutto questo alle sette di sera, di nascosto, e hanno nascosto questi tre, questi tre morti che abbiamo ancora avuto. Comunque, di morti non ce ne sono poi stati altri».

Intervistatore: «I tedeschi vi hanno preso della roba?».

Testimone 1: «Sì, hanno preso della roba. Eh... in quel momento avevamo... tutte le mucche erano all'aperto, e il giorno dopo, quando è successo l'incendio, quando siamo ridiscesi pensando di salvare qualche cosa che magari non era tutta bruciata, un'oretta dopo che eravamo arrivati giù, che stavamo tirando fuori qualche cosa che

era rimasta, tutto a un tratto, hanno detto di nuovo: – Ma... i tedeschi sono di nuovo qui! –. Qualcuno ha detto: – Va, va, non è vero! –. Comunque, tutto a un tratto, sentiamo che sparano di nuovo. Su per il costone, hanno sparato dei colpi di mortaio e poi di nuovo la mitraglia. Allora, per questo hanno di nuovo dato l'allarme. Siamo scappati di nuovo e sono rimaste soltanto le donne. In quella giornata, si vede che dopo hanno proseguito e sono andati fino su ai Beurio-di-Poutì, nella zona poco prima di arrivare a Bosses, là... e hanno fatto saltare i Beurio-di-Poutì. Tornando indietro, giù per il... per il borgo, hanno trovato la mula di Jammaron e il maiale. Comunque, a lui hanno preso questo. All'altro vicino hanno preso... a *Sezaa d'Amé*, gli hanno preso la manza, e anche il maiale. Comunque, avevano bisogno di mule e di carrette per portare via questa roba. Sono ritornati su a Vachéry, c'erano le mucche che erano tutte giù per i Cré, e ne hanno scelte un paio fra quelle più... più grasse, e hanno tagliato il catenaccio e hanno preso anche queste. In più hanno preso anche la mula di *Ricco de Jéne* e...».

Testimone 2: «Per portare via...».

Testimone 1: «Per portare via questa roba. Comunque, hanno radunato tutto questo e non abbiamo visto dove sono andati. Sta di fatto che il giorno... due giorni dopo, è tornata la mula di... di *Ricco*, su davanti alla porta della stalla. Si vede che i tedeschi hanno portato la roba giù ad Aosta e poi si vede che la mula... sarà scappata, oppure l'hanno... com'è andata... comunque lei è tornata. È poi là... sì, la roba che prendevano... se trovavano del burro, se trovavano roba di un qualche valore, la prendevano e la portavano via e... A noi hanno poi preso... ».